

Al Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte**MOZIONE** 1037*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*trattazione in Aula
trattazione in Commissione

15:31 27 Mar 17 A00100C 002571

OGGETTO: Tutela per l'infermiere pediatrico che si trova ad operare in ambiente pediatrico per continuità assistenziale su pazienti maggiorenni affetti da malattie acute e croniche.

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione afferma che: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale*";

l'articolo 32 della Costituzione recita: "*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività,..... La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana*";

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale sancisce: "*La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità*";

il D.M. n. 70/1997 delinea il profilo professionale dell'infermiere pediatrico individuandone le relative funzioni: "*è il professionista sanitario che in possesso del titolo abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale (IP.AS.VI), è responsabile dell'assistenza infermieristica pediatrica. Gestisce ed attua interventi di tipo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo nei confronti dei neonati e dei bambini, sani o ammalati, fino al diciottesimo (18) anno di età, nonché nei confronti della famiglia e della comunità relativamente ad interventi di educazione sanitaria e promozione della salute*";

con la Legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" viene introdotta integralmente nell'ordinamento italiano la Convenzione sui diritti del fanciullo;

nel 2001 il nostro Paese adotta la prima "Carta dei Diritti dei Bambini in Ospedale";

il 6 febbraio 2013 il Ministero della Salute con il "Codice del Diritto del Minore alla Salute e ai Servizi Sanitari" pone l'obiettivo di fornire uno strumento di tutela dei minori in campo pediatrico sanitario;

l'art. 6 comma 3 nella parte III "Minori e assistenza sanitaria" recita: "*in caso di ricovero in ospedale e dopo la sua dimissione, al fine di garantire la continuità*

assistenziale, il minore (in particolare se affetto da malattie croniche o disabilità), ha diritto ad essere preso in carico da una rete multidisciplinare integrata, tra strutture universitarie o ospedaliere di riferimento e strutture sanitarie e sociali territoriali”;

l'art. 12 "Formazione degli operatori" al comma 1 stabilisce che: *"i minori hanno diritto di essere curati ed assistiti da medici, infermieri e altri professionisti sanitari che abbiano una specifica formazione di base o una specializzazione post-laurea in ambito pediatrico e adolescenziale"*

Visto che:

le ore di insegnamento nel vigente corso di Laurea in infermieristica riguardanti il neonato ed il bambino non superano le 50 ore su un totale di circa 2.300 ore e non è obbligatorio il tirocinio in area neonatologica e pediatrica;

l'ottenimento di una preparazione specialistica neonatologica/pediatrica si ottiene, post Laurea, con un Master annuale di I livello che consente di lavorare in ambito pediatrico;

Risulta che:

attualmente quasi nessun infermiere che lavora in aree pediatriche possiede la specializzazione di cui sopra;

il diritto alla continuità assistenziale del minore prevede la creazione di percorsi di transizione dalla gestione pediatrica a quella dell'adulto per tutte le patologie complesse, croniche e/o disabilitanti e, detti percorsi **non sono stati attivati** nella nostra Regione per i pazienti con patologie oncologiche, cardiologiche, pneumologiche, immunologiche e malattie della coagulazione;

nella nostra Regione sono presenti 2.000 infermieri pediatrici. Ogni anno in Italia i 9 corsi di Laurea in infermieristica pediatrica preparano 180 nuovi infermieri pediatrici di cui 40 in Piemonte;

la cifra totale dei nuovi laureati in tale disciplina corrisponde all'attuale fabbisogno di copertura del turnover nonché delle necessità in ambito neonatologico e pediatrico;

le politiche aziendali, ad eccezione di alcuni Ospedali - Ospedale Infantile Regina Margherita (OIRM), Mauriziano, ospedali di Novara e presidi ospedalieri dell'ex ASL TO1 dotati dei reparti di pediatria- hanno preferito assumere infermieri anche nei reparti di pediatria per mere questioni organizzative, non cliniche;

conseguenzialmente i nuovi laureati in infermieristica pediatrica, per lavorare, sono obbligati a trasferirsi in Germania od Inghilterra dove sono ricercatissimi ed anche apprezzati per le loro competenze e professionalità;

Considerato che:

attualmente presso l'OIRM sono in carico 500 pazienti a rischio di insufficienza respiratoria cronica, con diversi livelli di gravità, di cui un centinaio sono dipendenti da tecnologia di supporto respiratorio e circa 40 di questi sono maggiorenni;

il Reparto di Malattie Infettive dell'OIRM è l'unico strutturato per poter accogliere, senza rischio infettivo per il personale e per gli altri pazienti ricoverati, i bambini con genitore affetto da patologia infettiva (ad esempio mamma e bimbo infetti);

in regime ambulatoriale vengono curati, sempre presso l'OIRM, 30 pazienti maggiorenni affetti da malattie immuno-reumatologica, sui 364 in terapia;

inoltre è necessario tenere presente che molte leucemie che insorgono in età adulta ottengono una risposta clinica migliore con l'adozione dei protocolli terapeutici pediatrici;

Considerato ancora che:

l'infermiere pediatrico non è deputato all'assistenza dei pazienti adulti, che abbiano compiuto i 18 anni, nonostante afferiscono ancora al presidio Regina Margherita (e in alcuni reparti pediatrici di aziende ospedaliere piemontesi) per continuità assistenziale e per malattie croniche o degenerative, e pertanto necessita individuare strategie al fine di evitare l'abuso della professione penalmente rilevante ai sensi dell'art. 348 del Codice Penale.

Il Consiglio regionale

impegna la Giunta

ad emanare per il territorio regionale un provvedimento a regime transitorio di autorizzazione degli infermieri pediatrici all'assistenza ed alle cure di pazienti maggiorenni seguiti nei reparti pediatrici per continuità assistenziale, a superamento del limite temporale di cui al D.M 70/1997, sino all'attivazione delle rete multidisciplinare integrate tra strutture universitarie o ospedaliere di riferimento e strutture sanitarie e sociali territoriali che consentano il passaggio dalla fase adolescenziale a quella adulta;

ad assumere tramite Concorso Pubblico INFERMIERI PEDIATRICI per i reparti di pediatria e neonatologia di TUTTE le aziende sanitarie locali e ospedaliere dell'intera REGIONE PIEMONTE

ad istituire un tavolo tecnico con tutte le parti interessate per redigere un apposito documento di modifica od integrazione al summenzionato D.M 70/1997, da far recepire nelle sedi competenti, per tutelare il campo di attività e responsabilità dell'infermiere pediatrico che si trova ad operare in ambiente pediatrico, per continuità assistenziale anche su pazienti maggiorenni affetti da malattie acute e croniche tipiche dell'infanzia.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)